

del Banco della Regina rappresentano la più completa tutela delle libertà personali de' cittadini, uno dei capisaldi del *self government*.

Da noi la stessa amministrazione cerca sfuggire al giudizio della IV Sezione del Consiglio di Stato con eccezioni di decadenze, d'incompetenze e via dicendo.

Vi è qualche cosa di più essenziale. Voi avete una legge, la quale vi consente di ricorrere contro il provvedimento lesivo del vostro legittimo interesse, ma se l'Amministrazione si rifiuta di provvedere o trascura di provvedere contro la mancanza di ogni provvedimento, contro il silenzio e l'inerzia del Governo non è possibile alcun gravame.

Eppure si sarebbe dovuto ricordare, che questa è la forma più pericolosa d'ingiustizia amministrativa, e che al cittadino inglese il Banco della Regina accorda il *writ of mandamus* per imporre all'ufficiale di emettere quel provvedimento, che gli si è chiesto e che trascura di rendere.

Non è il momento di venire allo esame di questo, che è il più grave dei nostri problemi, perchè coi Governi assoluti avemmo la volontà del principe che fu legge; coi Governi parlamentari; come coi Governi democratici dell'America e ne fa fede il Seaman, si hanno i politicanti, che con l'elezione dei giudici si apparecchiavano la giustizia che loro accomoda.

Noi dobbiamo affrontare e risolutamente, e fondamentalmente risolvere il problema della giustizia amministrativa nel Governo parlamentare.

L'unico freno (l'hanno detto lo Spaventa ed il Minghetti) è di sceverare l'amministrazione dalla politica, di istituire un organismo giuridico amministrativo in tutte le sfere dello Stato dai primi agli ultimistrati; formare un'amministrazione, la quale sia sottoposta al giudizio di corpi indipendenti e già al mutevole predominio delle parti politiche.

E smettiamo una buona volta la illusione, che le ingerenze parlamentari si combattono col decentramento, con le regioni e simili innovazioni.

Questo è un errore grave, perchè il decentramento non fa che spostare ed aggravare le ingerenze parlamentari. Le sposta perchè le porta dal centro alla periferia; le aggrava perchè i prefetti e i governatori regionali o non regionali avranno minor forza

di resistenza dell'autorità centrale; e d'altro canto essi saranno portati ad essere più subordinati ad interessi o clientele locali, che non sieno i ministri; ma di ciò avremo tempo di trattare in sede sua propria.

Per tutte queste ragioni non volendo ulteriormente abusare della cortese benevolenza della Camera, dichiaro che voterò contro questo disegno di legge che mentre contraddice agli ordinamenti politici ed amministrativi vigenti non può riuscire al raggiungimento degli scopi cui intende. (*Bravo Bene! — Applausi*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Giovanelli recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Giovanelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo al commissario civile in Sicilia.

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Fortis.

« La Camera, ritenuto che il disegno di legge non risponde ad alcun principio di buon ordinamento dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno dell'onorevole Fortis sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Fortis ha facoltà di svolgerlo. (*Molti deputati ingombrano l'eminciclo*).

Abbiano la bontà di sgombrare l'eminciclo altrimenti gli stenografi non possono raccogliere le parole dell'oratore.

Fortis. Debbo premettere alcune parole per fatto personale in risposta all'onorevole Cavallotti, il quale ieri, non ricordo bene quale proposito, ha voluto fare il mio nome accennando agli amici del passato Ministero che furono, a suo dire, propugnatori di misure violente ed eccezionali.